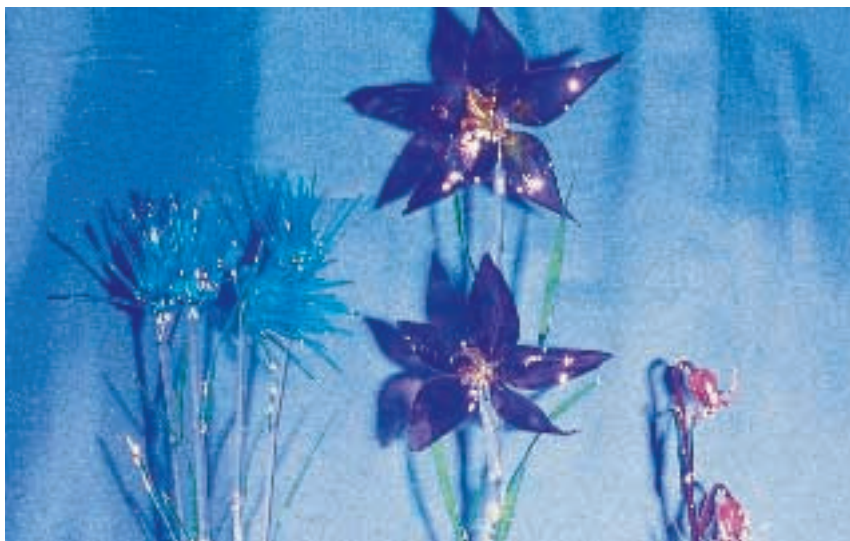


ve, sollecitato dai temi familiari, molla il tabacco e sperimenta nuove professioni. Si trasforma in rappresentante spaziando dagli impianti d'allarme ai prodotti surgelati. Nel 1994 la svolta: un amico lo invita ad accompagnarlo per un breve soggiorno in Boemia.

La magica Boemia. Gilberto scopre dei piccoli paesini dove gli abitanti lavoravano il vetro e ne rimane folgorato. Il primo pensiero da "rappresentante di commercio" è quello di acquistare i prodotti per rivenderli ai turisti che arrivano ad Assisi. Da italiano entra subito in azione e riempie di vetro soffiato la sua auto e quella dell'amico. La sorpresa, amara, arriva alla dogana italiana. Ecco lo Stato: prima di poter rivendere i prodotti e guadagnare, si deve pagare. Gilberto ed il suo amico sono letteralmente ripuliti e gli rimane un gettone telefonico per chiamare un parente, farsi portare i soldi per pagare autostrada e benzina fino ad Assisi. La vita è dura e le vendite stentano. Gilberto decide di mettersi a lavorare il vetro in prima persona e parte per Murano dove confida di trovare qualche artigiano che gli faccia scuola.

Arriva a Murano e ... doccia fredda ... la gelosia degli artigiani di Murano è micidiale, "spengono i cannelli" appena comincia ad osservare e chiedere sul loro lavoro. Vano anche il tentativo di trovare una scuola dove iscriversi per imparare a lavorare il vetro. Niente da fare, il cerchio è chiuso agli esterni. Non rimangono che i bar ed è proprio in uno di questi che incontra un anziano gli fa il nome del più bravo soffiatore di Murano, tale Cesare Toffolo. Gilberto si fionda davanti alla vetrina ma trova il negozio chiuso. I prodotti esposti lo abbagliano e ...chiede in giro dove abi-



ta il Toffolo. Trova la porta di casa e, finalmente, incontra Cesare Toffolo, figlio d'arte che, commosso dalla semplicità e voglia di fare di Gilberto, gli indica quale attrezzatura acquistare e quale libro leggere per iniziare la difficile strada della lavorazione del vetro.

E' tutto, per quanto riguarda l'entrare a bottega, niente da fare. Gilberto, con il magro bagaglio, torna ad Assisi, compra l'attrezzatura ed il libro (purtroppo scritto in inglese) e nel garage di casa si trasforma in apprendista stregone ... del vetro. Nel giro di due settimane la passione prevale e la sua ricerca lo porta a trovare un piccolo, piccolissimo locale dove iniziare la produzione e vendita dei suoi manufatti in vetro. Nel 1995 possiamo affermare che un embrione di lavorazione del vetro è presente ad Assisi. Il posto è magico, il passaggio di persone disparato. In molti si fermano a vedere e parlare con l'indaffarato Gilberto. Una per tutte: si ferma un